

BEVA 371 PASTA

SCHEDA

ADESIVO
PER TERMOCOLLAGGIO
IN SOLUZIONE

CARATTERISTICHE
CHIMICO-FISICHE

Composizione di base:
acetato di vinil-etilene,
polietilene, resina chetonica N,
paraffina. soluzione al 40% in
toluolo-benzina rettificata
80/120.

Punto di fusione: 68°C circa
Aspetto-colore: bianco freddo,
lattiginoso. Dopo l'applicazione
diventa incolore e trasparente.
Indice di acidità: inferiore a 1
Solubilità: solubile nei solventi
alifatici e aromatici, per esempio
benzine, acquaragia vegetale,
xilolo, toluolo.
Insolubile in alcool e in
cellosolventi.

L'acetone esercita su di esso un
effetto rigonfiante che ne allenta
il legame. Non è però in grado
di scioglierlo.

Resistenza elastica: ottima
resistenza elastica, ottima
adesione e resistenza
all'invecchiamento.

Classificazione veleni:
classe n°4.

INDICAZIONI

Il Beva 371 è un termocollante sintetico che offre molteplici possibilità di applicazione negli incollaggi e nelle foderature particolari solitamente non consentite dalle tradizionali colle.

CAMPI DI UTILIZZO:

Incollaggio di tele con i sistemi tradizionali, oppure con il sistema della tela intermedia. Incollaggi di tela con carta.

Incollaggi di tessuti in fibra di vetro. Particolarmente efficace con il sistema della tavola calda e del sottovuoto.

"Facing", consolidamenti di strati di colore, spianature di superfici scagliate con l'aiuto del termocauterio.

Incollaggi provvisori e definitivi.

MODALITA' DI APPLICAZIONE:

Il Beva 371 si applica sia a freddo che a caldo, anche se la sua capacità di penetrazione aumenta con il calore. Nella maggior parte dei casi conviene riscaldarlo leggermente a bagnomaria diluendolo con white spirit nella misura di 2:1 o 1:1 in modo da ottenere, a temperatura ambiente, una pasta cremosa.

Il Beva 371 si applica sul retro del dipinto o sulla tela di riporto, oppure su entrambe. Si può anche interporre una terza tela.

Con il tessuto in fibra di vetro si ottiene una trasparenza ottima.

E' preferibile eseguire l'applicazione del BEVA 371 sulla tavola calda o con il metodo sottovuoto. Per piccole superfici è sufficiente utilizzare il ferro da stiro.

Normalmente il Beva 371 dovrebbe avere la consistenza di una crema morbida. Se la viscosità fosse troppo elevata, riscaldare a bagnomaria fino ad ottenere una soluzione limpida (lasciando il coperchio della lattina semiaperto); lasciare raffreddare lentamente.

Per il fissaggio di strati pittorici sfogliati e per consolidamenti in generale, diluire in white spirit nella misura di 1:4, dopodiché stirare utilizzando o carta siliconata oppure la piastra in teflon da applicare direttamente sul ferro da stiro.

Per effettuare stuccature, mescolare molto bene il Beva 371 diluito come sopra e caricare con creta, caolino, gesso, ecc.

Per effettuare il "facing" utilizzare il Beva 371 diluito nella misura di 1:1 con white spirit.

La riattivazione del Beva 371 avviene a caldo anche dopo molti giorni o settimane dalla sua applicazione ed essiccazione.

- 1) Tendere la tela da rintelto sul telaio interinale oppure su un telaio 10 cm più grande del dipinto.
- 2) Preparare un foglio di carta siliconata allo scopo di separare la superficie del dipinto da quella del piano di lavoro.
- 3) Per la doppia foderatura si utilizzerà una seconda tela di riporto interponendola fra le due. E' possibile utilizzare anche un tessuto in fibra di vetro.
- 4) Gli eventuali buchi sul dipinto verranno coperti dalla carta giapponese o velina. Rinunciando alla carta da facing sarà necessario togliere accuratamente il Beva 371 che verrà a trovarsi sulla superficie.
- 5) Usando il Beva 371 per applicare la carta da facing, occorre fissare con il ferro da stiro un pezzo di tessuto non impregnato, oppure del Melinex contro la carta da facing onde evitare che quest'ultima resti attaccata al tavolo.
- 6) Stirare dalla parte della tela di riporto

SCHEMA

CARATTERISTICHE E VANTAGGI:

Per i suoi molteplici pregi il Beva 371 dà al restauratore la possibilità di risolvere molti problemi inerenti l'incollaggio.

- 1) Grande resistenza ed elasticità che assicurano una solida armatura ai "facing", permettendo anche il trasferimento dalla tela.
- 2) Base non acquosa che non causa dilatazione, ritiro nè rammollimento dei materiali sui quali viene applicato, carta da "facing" compresa.
- 3) Attivazione quando i solventi utilizzati sono del tutto evaporati. I fenomeni di ritiro e di deformazione sono perciò ridotti al minimo; in ogni caso sono inferiori a quelli che si producono con adesivi a caldo a base cerosa.
- 4) Attivazione a caldo anche dopo molto tempo dalla applicazione. Il restauratore ha perciò il tempo necessario per comporre accuratamente i frammenti e fissarli con un termocauterio.
- 5) Applicazione a temperatura ambiente: sono perciò esclusi i danni dovuti al calore.
- 6) Reversibilità: anche dopo l'attivazione a caldo è facile correggere eventuali imperfezioni.
- 7) Solubilità limitata a temperatura ambiente.
- 8) Possibilità di ottenere un'aderenza perfetta con una minima pressione. Anche le strutture più delicate non subiscono danni.

INDICAZIONI

- 7) Appoggiare la superficie del dipinto sopra un cartoncino leggero, fissarlo lungo il perimetro con un nastro adesivo assicurandosi che i fori dei chiodi siano tutti ricoperti in modo da evitare che la colla trapassi (l'alto potere adesivo del Beva 371 renderebbe molto difficile il distacco del dipinto dal cartoncino).
- 8) Segnare sulla tela di riporto ben tesa le misure del dipinto, lasciando un margine di 5 cm eccedente da tutti i lati.
- 9) Diluire il Beva 371 con benzina rettificata fino ad ottenere la consistenza di una crema morbida.
- 10) Si può riscaldare il Beva 371 mettendolo a bagnomaria: ne risulterà una penetrazione maggiore. Lo stesso risultato si può ottenere anche mettendo per un certo periodo il dipinto da rintelare sopra la tavola calda.
- 11) Se si desidera fare una impregnazione, bisognerà applicare uno strato sottile ed uniforme di Beva 371 sul rovescio del dipinto. Volendo invece evitare l'impregnazione, il Beva 371 deve essere applicato solo sulla tela da rintelo. Ricoprire la tela da rintelo e la tela del dipinto con uno strato leggero di Beva 371. Lasciare essicare per 1-2 ore.
- 12) La tela da rintelo intermedia potrà anche essere stesa fra il dipinto e la tela nuova sulle quali saranno state preventivamente stese le mani di Beva 371: lo strato intermedio ne sarà impregnato ed incollato in modo corretto. A questo punto si avrà cura che i punti di riferimento siano esatti. Fatto ciò, sarà possibile procedere alla stiratura degli strati di tele sovrapposte, sia sul rovescio che sul diritto, ottenendo un'adesione completa del dipinto sul suo supporto di tela nuova mediante l'attivazione dell'adesivo (impregnante, se impregnazione c'è stata).
- 13) Con il Beva 371 si può ottenere un'adesione perfetta con una pressione minima, quindi anche le strutture più delicate non subiranno danni.
- 14) Si può anche inumidire spruzzando un po' di solvente sulla tela di riporto.

Per un rintelo corretto, la sequenza degli strati deve essere la seguente:

- 6) Strato di carta giapponese
- 5) Dipinto
- 4) Tela intermedia (impregnata)
- 3) Tela di riporto (da rintelo, non impregnata)
- 2) Foglio di protezione Melinex
- 1) Piano di lavoro